

Monitor dei distretti dell'Umbria

Direzione Studi e Ricerche

Ottobre 2022

Monitor dei distretti

Umbria

Nel primo semestre 2022 i distretti umbri hanno realizzato **452 milioni di euro di esportazioni**, con una crescita di oltre 90 milioni rispetto al primo semestre 2021 (+25%) e con un pieno recupero dei valori pre-Covid (+21%).

Tutti e tre i distretti monitorati hanno realizzato una crescita rispetto all'anno precedente e un superamento dei livelli pre-Covid; in particolare si evidenzia il buon risultato del distretto dell'**Olio umbro** (+35,9% rispetto al 2021) che ha realizzato 135 milioni di euro di vendite all'estero. Positivi i risultati anche della **Maglieria e abbigliamento di Perugia** (+20,2% rispetto al 2021), che ha beneficiato di un buon rimbalzo nel comparto dell'abbigliamento (+22%) e del **Mobile dell'Alta Valle del Tevere** che ha realizzato una crescita del +24,7%.

Gli **Stati Uniti** si confermano come primo mercato di sbocco con oltre 80 milioni di euro, pari al 18% dell'export distrettuale, spinto anche da dinamiche di cambio favorevoli. Si rafforza inoltre il presidio dei mercati asiatici, in particolare **Cina** (+67,3% rispetto al 2021) e **Corea** (+81,7%), sostenuti rispettivamente dalle vendite del distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia e dal distretto dell'Olio umbro. Nel contesto europeo, in crescita le vendite verso **Francia** (+42,8%) e **Spagna** (+49,3%).

Ottobre 2022

Nota Trimestrale – n. 45

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Sara Giusti
Economista

Executive Summary

Nei primi sei mesi del 2022, **i distretti umbri hanno realizzato 452 milioni di euro di esportazioni**, con una crescita di oltre 90 milioni di euro rispetto al 2021 (+25,1%) realizzando un superamento dei livelli pre-Covid del +21%. Questo risultato appare particolarmente positivo anche nel confronto con la variazione dei prezzi alla produzione esteri del manifatturiero italiano, che risulta inferiore sia nel confronto con il 2021 che con il 2019, segno di un pieno recupero solo in parte giustificato dalla dinamica dei prezzi.

Tutte e tre le specializzazioni distrettuali monitorate mostrano una crescita rispetto all'anno precedente: in particolare, in termini percentuali, è il distretto dell'Olio umbro che evidenzia la variazione più rilevante (+35,9%)¹, seguito dal Mobile dell'Alta Valle del Tevere (+24,7%) e dalla Maglieria e abbigliamento di Perugia (+20,2%).

Tra i mercati di destinazione, gli **Stati Uniti** si confermano come primo mercato di sbocco con oltre 80 milioni di euro, in crescita del +39%, grazie in particolare alle vendite della Maglieria e abbigliamento di Perugia (+51%) e al distretto del Mobile dell'Alta Valle del Tevere (+22%), che ha raddoppiato il valore del pre-crisi. Si evidenziano, inoltre, l'importante crescita verso i mercati asiatici, come **Cina e Corea**, che hanno più che raddoppiato il valore di esportazioni del primo semestre 2019; questo rafforzamento è legato in particolare al distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia per il mercato cinese (+79% vs. il 2021; +188% vs. il 2019) e al distretto dell'Olio umbro per il mercato coreano (+162% vs. il 2021; +419% vs. il 2019), che è diventato il secondo mercato di sbocco. Nel contesto europeo si segnala il buon andamento delle vendite verso la **Francia** (+43% rispetto al 2021) che beneficiano di una crescita diffusa a tutti i distretti.

Nei prossimi mesi l'aumento dell'incertezza, unito alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie, potrebbe determinare un rallentamento dell'export distrettuale. La competizione sui mercati internazionali richiederà una capacità di diversificare mercati e prodotti, flessibilità, qualità elevata e time to market; si tratta di fattori strategici che nel recente passato hanno permesso alle imprese italiane di mostrare una resilienza più marcata rispetto ai concorrenti europei. Nel breve termine un sostegno potrà venire anche dal tasso di cambio, soprattutto alla luce del forte apprezzamento del dollaro che favorirà in modo particolare produttori e distretti più attivi nel mercato nordamericano che, nel 2022, per le specializzazioni umbre rappresenta il 18% del totale.

¹ Il comparto della produzione di oli e grassi mostra a livello nazionale un'importante variazione nei prezzi alla produzione esteri che nel primo semestre 2022 si attesta al +22% che comunque non giustifica la crescita del distretto.

Tavole

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni dei distretti umbri (milioni di euro; var. % tendenziali)

	2021		Andamento semestrale (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)			
	Milioni di euro	Peso %	1 sem. 2021	1 sem. 2022	Var.	1S 22 vs. 1S 21	1T 22 vs. 1T 21	2T 22 vs. 2T 21	1S 22 vs. 1S 19
Totale	749,5	100,0	361,2	451,7	90,5	25,1	25,2	24,9	21,0
Maglieria e abbigliamento di Perugia	457,4	61,0	219,8	264,3	44,5	20,2	24,1	17,0	11,5
Olio umbro	212,2	28,3	99,0	134,6	35,6	35,9	24,9	45,3	41,9
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	79,9	10,7	42,3	52,8	10,5	24,7	32,2	19,0	27,3

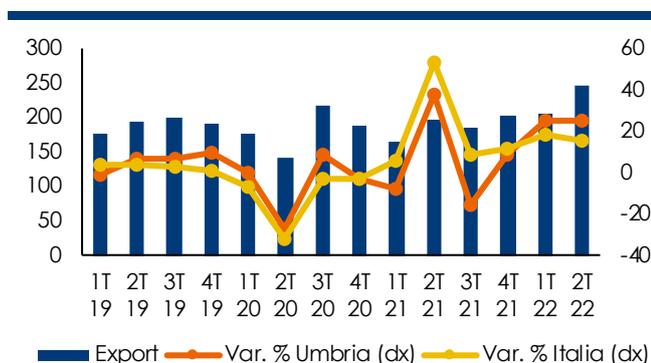
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Andamento delle esportazioni dei distretti umbri nei principali mercati di sbocco (milioni di euro; var. % tendenziali)

	2021		Andamento semestrale (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)			
	Milioni di euro	Peso %	1 sem. 2021	1 sem. 2022	Var.	1S 22 vs. 1S 21	1T 22 vs. 1T 21	2T 22 vs. 2T 21	1S 22 vs. 1S 19
Totale complessivo	749,5	100,0	361,2	451,7	90,5	25,1	25,2	24,9	21,0
Stati Uniti	123,6	16,5	57,9	80,6	22,7	39,1	48,8	32,1	4,2
Francia	80,1	10,7	36,5	52,1	15,6	42,8	35,4	49,2	42,6
Federazione russa	72,4	9,7	37,7	20,4	-17,3	-46,0	-20,1	-68,1	-14,4
Germania	64,9	8,7	34,4	35,9	1,5	4,4	3,2	5,4	15,3
Svizzera	33,4	4,5	16,3	19,9	3,6	21,8	20,8	23,0	15,2
Cina	29,4	3,9	12,7	21,2	8,5	67,3	61,3	72,2	122,9
Giappone	29,1	3,9	13,7	17,4	3,7	27,2	41,7	13,3	-8,0
Spagna	26,7	3,6	12,1	18,1	6,0	49,3	66,5	38,4	138,0
Repubblica di Corea	25,8	3,4	13,3	24,1	10,8	81,7	20,2	138,5	123,1
Regno Unito	24,4	3,3	11,8	13,3	1,5	12,5	40,1	-3,7	-45,4
Canada	23,3	3,1	11,4	15,9	4,6	40,3	43,7	38,0	34,4
Hong Kong	18,6	2,5	8,2	10,8	2,6	32,4	26,3	38,4	-1,0
Belgio	18,6	2,5	9,4	11,1	1,8	19,0	16,7	21,3	3,5
Paesi Bassi	16,8	2,2	7,9	9,9	2,1	26,1	42,3	15,1	49,1
Taiwan	12,6	1,7	5,9	8,6	2,6	44,8	41,4	47,7	96,6
Polonia	12,0	1,6	6,6	6,7	0,1	1,9	-9,5	11,6	41,1
Austria	12,0	1,6	5,8	6,6	0,8	14,2	-2,3	28,1	18,9
Svezia	11,5	1,5	6,2	5,7	-0,4	-7,3	-13,1	-0,9	-19,8

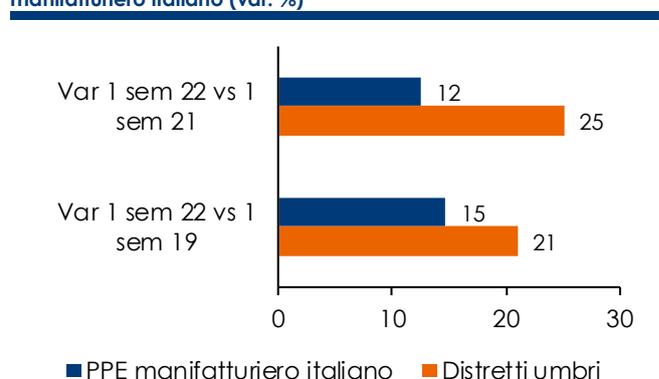
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 - Andamento delle esportazioni distrettuali umbre a confronto con i distretti italiani (milioni di euro; var. %)



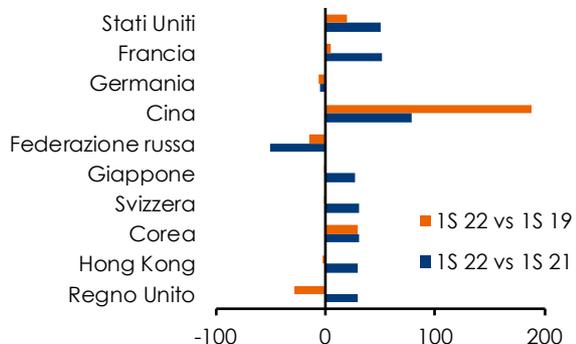
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 - Variazione delle esportazioni dei distretti umbri a confronto con la variazione dei prezzi alla produzione esteri del manifatturiero italiano (var. %)



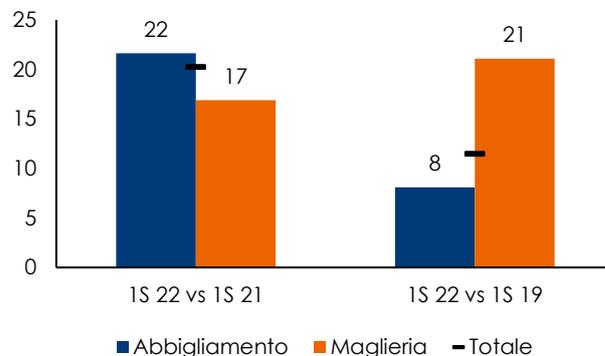
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Il distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (var. %)



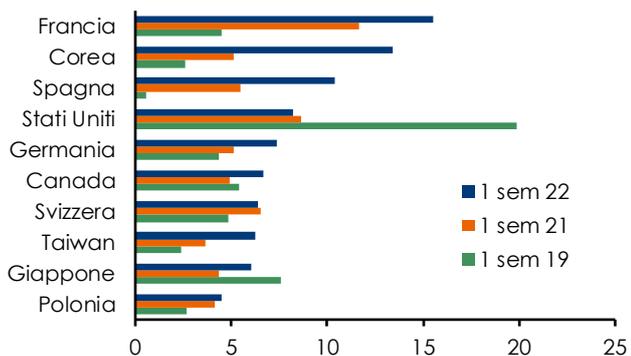
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Il distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia: variazione delle esportazioni per comparto (var. % tendenziali)



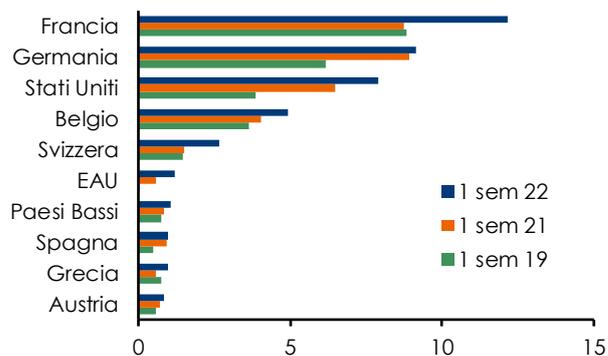
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Il distretto dell'Olio umbro: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Il distretto del Mobile dell'Alta Valle del Tevere: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente export-oriented (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2022 con i dati provvisori del 2021 e quelli definitivi del 2019. Le variazioni calcolate per il 2021 sono ottenute dal confronto tra dati i provvisori del 2021 e i dati definitivi del 2020.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti	3666853394	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	3316738989	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	3332665602	enza.devita@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	3332665497	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------